



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**24 Agosto 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Lipari, il dramma costato la vita a Lorenza Famularo, l'Asp avvia indagine interna

# Muore a 22 anni dopo forti dolori Esposto della madre ai Carabinieri

«Più volte visitata, le avevano prescritto solo alcuni farmaci»

Salvatore Sarpi

## LIPARI

Un dramma si è consumato, intorno alle due di ieri, all'ospedale di Lipari. Lorenza Famularo, 22 anni, prelevata poco prima nell'abitazione del fidanzato dall'ambulanza del 118, in quanto lamentava fortissimi dolori all'addome, ha perso la vita tra la disperazione dei suoi cari. La ragazza è collassata non appena sdraiata sulla lettiga del pronto soccorso, e non si è più ripresa, nonostante abbiano provato a rianimarla per circa 90 minuti. Alla mamma, presente sul posto, nel comunicare il decesso di Lorenza, viene detto – così come evidenziato dalla stessa donna – che la morte sarebbe avvenuta «per una ipotesi da ricercare tra arresto circolatorio, embolia polmonare o gravidanza extrauterina». Da sottolineare che, nei giorni precedenti, Lorenza, più volte, accusando dei disturbi e dolori al capo, alla spalla e all'addome, si era recata presso il pronto soccorso dell'ospedale liparese e alla guardia medica, dove le sarebbero stati prescritti solo alcuni antidolorifici, un antibiotico, un decontratturante, e sarebbe stata rimandata a casa.

La richiesta di una radiografia, avanzata dalla mamma di Lorenza – così come evidenzia l'avvocato Vincenzo La Cava, nominato dalla famiglia, sarebbe stata rigettata, «in quanto – si racconta – non era il caso di sottoporla a dei raggi nocivi, poiché la questione poteva essere risol-



Il Pronto soccorso dell'ospedale Qui la giovane è morta poco dopo il ricovero urgente



Lorenza Famularo Lavorava in un albergo, era anche un' apprezzata attrice teatrale

ta diversamente ed anche perché con i raggi non si poteva vedere se vi erano problemi a livello muscolare». Ci sarebbero – secondo il legale – «delle gravissime omissioni e responsabilità, esposte dalla mamma nella denuncia - querela presentata ai carabinieri, sulle quali bisogna fare piena luce. Non si può assolutamente accettare che una ragazza perda la vita in questo modo». I carabinieri della stazione di Lipari, che

**Il manager dell'Asp ha nominato in giornata la commissione composta dai dottori Cardia, Cusumano e Giallanza**

hanno aperto una indagine per fare luce sull'accaduto, su disposizione della Procura della Repubblica di Barcellona, hanno disposto il trasferimento della salma all'obitorio del locale cimitero in attesa delle determinazioni della stessa autorità giudiziaria che, stante la situazione e la querela presentata dalla madre subito dopo il decesso, potrebbe decidere per il sequestro della salma e l'effettuazione dell'esame autoptico. Ieri intanto il dottor La Paglia, direttore generale dell'Asp Messina, che in mattinata aveva annunciato una indagine interna, ha inviato, già nel pomeriggio a Lipari, i componenti della commissione, per fare piena luce sulla morte di Lorenza. Si tratta dei dottori Paolo Cardia, Franco Cusumano e Nino Giallanza. I componenti della commissione avranno il compito di acquisire tutta la documentazione presente in ospedale e di ascoltare personale sanitario e le persone, che a vario titolo, potranno contribuire ad accertare fatti e circostanze. La Paglia, oltre a porgere le condoglianze alla famiglia Famularo ha assunto «l'impegno di accertare, con il massimo rigore, i fatti, per verificare le dinamiche interne ed il pieno rispetto delle procedure e delle linee guida». La notizia si è diffusa rapidamente a Lipari dandole dolore e sconcerto. L'auspicio è che si possa fare piena luce sull'accaduto. Lorenza, brillante e solare, dipendente di un albergo di Lipari, era anche, da anni, una delle attrici della Compagnia teatrale "Piccolo Borgo Antico" di Lipari.

## Oggi la protesta dei dipendenti non medici

# Aiop: «Abbiamo fatto la nostra parte»

In ballo c'è il mancato rinnovo del contratto per la sanità privata

### **PALERMO**

Il presidente di Aiop Sicilia Marco Ferlazzo interviene sulla protesta dinanzi alle prefetture annunciata dai sindacati per oggi, per il mancato rinnovo del contratto Aiop-Aris del personale non medico dipendente. «Siamo consapevoli – dichiara Ferlazzo – che il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da 14 anni, è una priorità per le nostre aziende e per le migliaia di lavoratori che vi operano quotidianamente con professionalità e impegno, i quali non sono affatto “dimenticati dai datori di lavoro”, tant'è che le trattative in tutte

le sedi istituzionali sono andate avanti, sia a livello nazionale che regionale. La delegazione che sta trattando a livello nazionale e le sedi regionali di Aiop, tutti coordinati dalla presidente nazionale Barbara Cittadini, si sono spesi per ottenere quei presupposti giuridici nazionali necessari per rinnovare il contratto. Per quanto riguarda la Sicilia, abbiamo fatto sinora tutto quanto possibile per poter chiudere la

**Il presidente regionale  
Ferlazzo: «Abbiamo  
fatto finora il possibile  
Aspettiamo risposta  
dall'assessore Razza»**

trattativa positivamente a livello regionale per una copertura reale del costo dell'applicazione del nuovo contratto, attese tutte le variabili del nostro territorio». Ferlazzo sottolinea che le aziende della componente di diritto privato del Ssr hanno dato la disponibilità per coprire la loro parte del 50% dei maggiori costi derivanti dall'applicazione del nuovo contratto e non si sono mai sottratte. «Abbiamo chiesto all'inizio del mese di luglio – spiega – un incontro all'assessore Razza, per avere rassicurazioni sulla copertura del rimanente 50% di parte pubblica. L'assessore si è dimostrato disponibile ed ha aperto un proficuo confronto sulle ipotesi avanzate da Aiop, sulle quali la Regione dovrà dare la risposta definitiva a brevissimo».

Indagini sulla fine di Lorenza Famularo, l'isola in lutto ferma la musica

# Curata con gli antidolorifici Muore in ospedale a Lipari

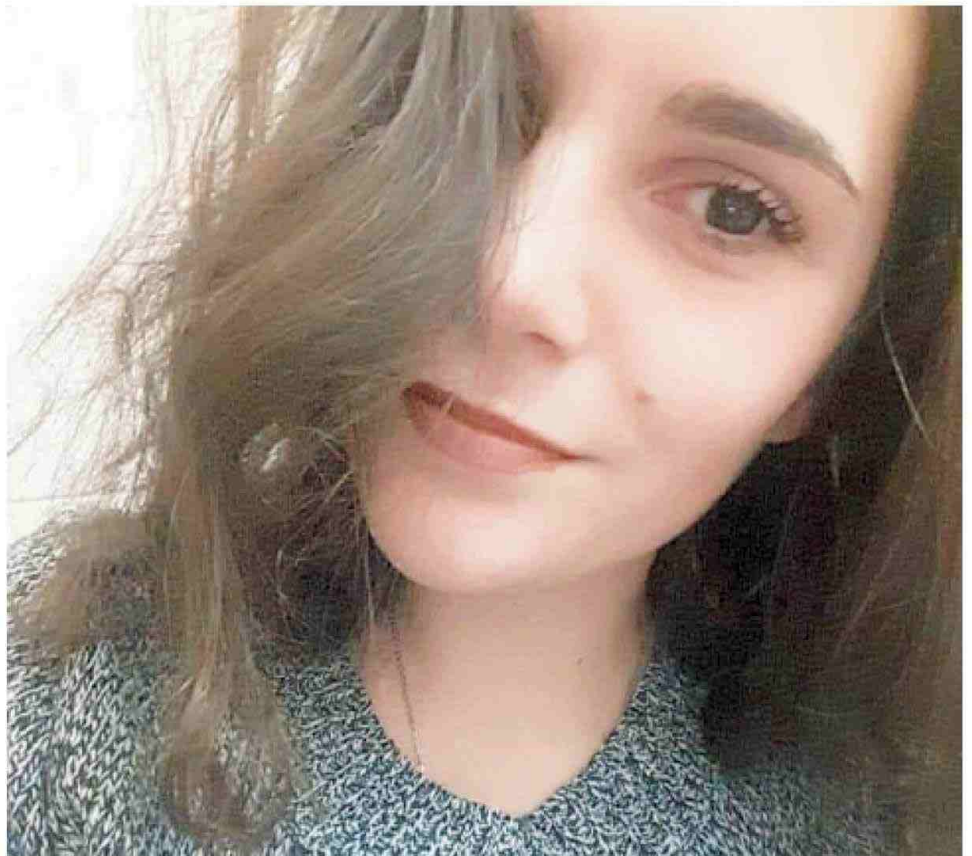
## L'Asp invia i commissari per chiarire le cause

Rita Serra

MESSINA

Un malore nella notte e poi la corsa disperata al pronto soccorso dell'ospedale di Lipari. Non c'è stato nulla da fare per la giovane eoliana Lorenza Famularo, 22 anni, residente nell'isola. Si è accasciata all'arrivo in ospedale, nonostante i tentativi dei medici di rianimarla. Una morte improvvisa che ha generato lo sgomento della comunità di Lipari, che conosceva Lorenza e la famiglia.

Da ieri l'isola è a lutto, sospesa ogni firma di intrattenimento musicale. La ragazza è arrivata in ospedale in piena notte in preda a forti dolori alla spalla. I sanitari del 118 dopo averla visitata a casa, hanno ritenuto necessario il suo trasferimento al pronto soccorso, dove in pochi minuti è sopraggiunta la morte. Sulle cause della tragedia è stata aperta un'indagine dai carabinieri di Lipari, coordinati dal nucleo operativo di Milazzo, a seguito dell'esposto presentato ieri dalla madre Angela Giardina che vuole sapere la verità e se vi sono eventuali responsabilità parte del personale sanitario. Una richiesta immediatamente accolta dal direttore generale dell'Asp di Messina, Paolo La Paglia che ha nominato una commissione d'inchiesta per stabilire cosa sia realmente accaduto alla povera Lorenza, una ragazza solare che era amata e stimata da tutti. Gli esperti incaricati dall'azienda sanitaria, già da ieri pomeriggio hanno raggiunto l'ospedale civile di Lipari, per visionare la documentazione e parlare con i



Tragica fine. Lorenza Famularo, 22 anni, di Lipari

medici e gli operatori sanitari che erano di turno sabato notte. Da quanto si è appreso Enza, come la chiamavano le persone più care, durante la notte ha iniziato ad accusare forti dolori addominali e alla spalla. Disturbi che si erano manifestati anche nei giorni scorsi e per i quali erano stati prescritti degli antidolorifici ma con scarso effetto. Purtroppo sabato notte quei dolori sono peggiorati fino a causare la morte della ragazza. Dopo aver perso i sensi il suo cuore ha cessato di battere. I genitori disperati pretendono di conoscere con certezza le cause che hanno provocato la morte della figlia. Sa-

rebbe stata già sequestrata la cartella clinica, mentre sono in corso gli accertamenti per stabilire se l'ospedale abbia rispettato tutte le procedure previste. In segno di lutto il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni ha sospeso ogni forma di intrattenimento musicale e chiesto al direttore generale dell'Asp di fare chiarezza sull'accaduto, non lasciando dubbi alla famiglia.

«La notizia - afferma - ha colpito molto la comunità». Intanto la salma di Lorenza è stata trasferita all'obitorio del cimitero di Lipari in attesa delle decisioni della magistratura sull'autopsia. (\*RISE\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

## SANITÀ PRIVATA

### **Aiop Sicilia, Ferlazzo: «Rinnovare il contratto»**

● Il presidente di Aiop Sicilia Marco Ferlazzo interviene sulla protesta dinanzi alle prefetture annunciata dai sindacati per oggi per il mancato rinnovo del contratto Aiop-Aris del personale non medico dipendente. «Siamo consapevoli - dichiara Ferlazzo - che il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da 14 anni, è una priorità per le nostre aziende e per le migliaia di lavoratori che vi operano quotidianamente con professionalità e impegno, i quali non sono affatto “dimenticati dai datori di lavoro”, tant'è che le trattative in tutte le sedi istituzionali sono andate avanti, sia a livello nazionale che regionale. La delegazione che sta trattando a livello nazionale e le sedi regionali di Aiop, tutti coordinati dalla presidente nazionale Barbara Cittadini, si sono spesi per ottenere quei presupposti giuridici nazionali necessari per rinnovare il contratto».

**RIBERA**

# Due associazioni doneranno letto per la sala chirurgica

**RIBERA.** e.m.) Ancora donazioni in tempi di emergenza covid a favore delle strutture sanitarie ed ospedaliere presenti sul territorio.

L'associazione non profit "Trentadue" di Ribera e il comitato cittadino di Cattolica Eraclea contro il coronavirus, nati ambedue nello scorso mese di marzo con raccolte popolari di contributi a favore dell'ospedale di zona di Ribera, hanno ordinato ad una ditta specializzata di San Gregorio, (Catania), la Ultra-med, un lettino moderno e di ultima generazione per la sala operatoria del nosocomio riberese di zona che assiste le popolazioni di una dozzina di comuni del

distretto sanitario.

Le associazioni di volontari, professionisti, medici, hanno esaudito così le richieste che erano pervenute dal personale medico dell'ospedale e dalla direzione sanitaria, come era successo nel mese di aprile scorso quando è stato donato, con offerte volontarie e pubbliche di cittadini, club, gruppi, amministrazioni comunali, emigrati, esercizi commerciali, un moderno e costoso monitor multiparametrico per la rianimazione, già installato.

Altre associazioni locali hanno offerto tanto materiale variegato per la struttura ospedaliera "Fratelli Parlapiano" della circoscrizione. ●

# Continua la staffetta di migranti a Caltanissetta, ma alcuni consiglieri comunali interrogano «Cara adeguato alla quarantena?»

 Critico l'ex sindaco Ruvolo per la "politica fallimentare" da parte di Stato e Regione

l. l.) In attesa di vedere cosa succederà alla luce dell'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, che dispone la chiusura di tutte le strutture della Sicilia che ospitano migranti, continua il previsto avvicendamento di ospiti all'interno del Centro Governativo di Pian del lago di Caltanissetta.

Sono andati via (per essere trasferiti in altre strutture di accoglienza) i migranti che avevano osservato la quarantena obbligatoria; tutti, pri-

ma della partenza, sono stati sottoposti agli accertamenti diagnostici, risultando negativi.

A distanza di poche ore sono arrivati altri migranti che - secondo le informazioni fornite dalla stessa Prefettura - erano già stati sottoposti agli accertamenti diagnostici ed erano quindi muniti della certificazione sanitaria per il prescritto periodo di quarantena. Per tutti loro sono previsti ulteriori test diagnostici.

Nelle stesse ore, a tenere banco sono state alcune foto postate su facebook relative ai locali di accoglienza di contrada Pian del lago in cui è palese il più totale disordine, con lenzuola e materassi sul pavimento, probabilmente mentre era in corso il ricambio di biancheria e la prevista sanificazione degli ambienti.

Qualche consigliere comunale nisseno, postando le foto, si è anche interrogato se questi ambienti sono «igienicamente adeguati per accogliere persone che dovranno starvi "chiusi" per almeno 15 giorni». Per fortuna all'interno la struttura la si-



**L'interno del Cara nisseno**

tuazione è migliorata sul fronte della sicurezza, con un potenziamento delle forze dell'ordine che la sorvegliano.

Intanto sull'attuale situazione, si registra l'intervento dell'ex sindaco di Caltanissetta, Giovanni Ruvolo: «Ancora una volta la politica italiana mostra tutti i suoi limiti davanti ad un'emergenza che coinvolge l'Italia

da tanti anni e che riguarda la gestione dei migranti - dice Ruvolo - Lo fa con il classico gioco dello scaricabarile. Davvero sorprendente l'uscita dell'ordinanza del Presidente Musumeci, garbatamente smontata dal ministero dell'interno, ma ancora più assurda l'immobilismo di un governo che lascia da sole le regioni in prima linea di fronte a questa emergenza umanitaria. Il populismo, la mancanza di visione e di credibilità internazionale sta travolgendo l'Italia, in un momento in cui c'è da gestire anche la pandemia da Coronavirus. Che fine hanno fatto gli accordi tanto sbandierati da Conte con i governi dei paesi europei per l'immediata redistribuzione dei migranti che sbarcano in Italia? Che fine ha fatto la macchina organizzativa per il rimpatrio di chi non può richiedere asilo in Italia? Come fa il Pd a governare questa emergenza con i decreti voluti dalla lega? A pagarne le spese sono ancora una volta gli italiani e i migranti che vengono trattati in maniera disumana». ●

# Un Covid hotel per turisti in quarantena

Fondachello. Da venerdì la struttura ospita 10 vacanzieri provenienti da Paesi a rischio arrivati in diverse località siciliane

➔ I viaggiatori, nessuno dei quali è positivo, sono seguiti da medici e paramedici e verranno sottoposti a tampone



Riaprono gli hotel Covid per far fronte alla crescita dei contagi e soprattutto alle necessità dei viaggiatori in arrivo dall'estero che risultano positivi al Covid-19. La Regione siciliana ha diramato un nuovo avviso per il reperimento delle strutture alberghiere da destinare a questo tipo di finalità in ottemperanza all'ordinanza contingibile e urgente del presidente della Regione (n. 24 del 26 giugno scorso). Per la prima volta, dall'inizio della pandemia, è stata individuata nell'area jonica etnea una struttura ricettiva che risponde ai requisiti richiesti e, avendo aderito al bando regionale, già dallo scorso venerdì ospita 10 pazienti in quarantena. Si tratta del King's House Hotel di Fondachello di Mascali. L'albergo, che si struttura in diversi plessi, è dotato complessivamente di 50 camere dislocate in gruppi di 10 in diverse palazzine che circondano una gigantesca piscina. Nella struttura alberghiera di Fondachello i pazienti sono arrivati in ambulanza da diverse località siciliane. Si tratta in larga parte di turisti stranieri, giunti in Sicilia in aereo anche da Stati extraeuropei e comunque da Paesi potenzialmente esposti al rischio di diffusione del contagio e che stanno presentando livelli elevati di propagazione del virus. Nessuno dei vacanzieri risulta contagiato. Come conferma Leonardo Zappalà, amministratore della struttura alberghiera di Fondachello, nel plesso ricettivo sono ospitati esclusivamente quei pazienti in quarantena che non



In alto e sopra la struttura e, a destra, gli ingressi separati

hanno la possibilità di trascorrere l'isolamento a domicilio, per ragioni logistiche o sanitarie. L'area è vigilata e ha un ingresso diversificato e separato rispetto all'intera struttura alberghiera, benché le finestre delle camere si affaccino sulla stessa invitante piscina fruita da centinaia di vacanzieri che affollano l'albergo mascalese, in piena stagione estiva.

Zappalà tiene a precisare che gli ospiti rimangono tassativamente in camera e non possono girare per i corridoi o i vialetti della struttura turistica. In tal senso è attivo un dispositivo dell'Azienda sanitaria provinciale che, oltre a garantire la distribuzione e somministrazione dei pasti, che avviene attraverso una convenzione esterna, si occupa della



vigilanza. Medici e paramedici sono presenti nell'arco delle 24 ore e seguono l'evolversi della quarantena. Tutti i pazienti naturalmente verranno sottoposti a tampone.

Come dicevamo gli ospiti attualmente sono 10 ma il numero sembra destinato ad aumentare. Altre 10 camere per altrettanti pazienti potrebbero essere messe a disposizione dell'Asp già nelle prossime ore e pertanto una seconda palazzina dell'albergo di Fondachello sarà destinata ai soggetti in quarantena.

Questa operazione, dal punto di vista squisitamente economico, comporta, a vantaggio del titolare della struttura alberghiera, un corrispettivo di circa 15mila euro al mese che potrebbe arrivare a 30mila, nel caso in cui le camere dovessero diventare 20. Al momento è stata siglata una convenzione per la durata di 30 giorni prorogabile.

Il reperimento di una struttura alberghiera per le quarantene, con i costi annessi, nel distretto sanitario di Giarre, stride non poco in un territorio che si avvale di un ospedale, il Sant'Isidoro, che per le sue dimensioni potrebbe ospitare oltre un centinaio di degenti. Benché dall'Asp si affrettino a precisare che l'eventuale scelta del nosocomio giarrese, allo stato, avrebbe potuto bloccare l'iter procedurale per l'apertura del nuovo pronto soccorso, in virtù del quale sono stati aumentati i posti letto e riorganizzato l'assetto tecnico organizzativo del presidio ospedaliero di via Forlanini. E nei giorni in cui tornano d'attualità i Covid Hotel, a Torre Archirafi, sabato sera la movida ha registrato numeri impressionanti con assembramenti di centinaia di giovani in barba alle misure anti-contagio.

MARIO PREVITERA



# «Attenzione al recupero del tempo perduto»

► La presidente dell'ordine dei medici e degli odontoiatri Rosa Giaquinta: «I numeri danno l'idea della pandemia»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Continuiamo a dimostrare l'alto senso civico e la responsabilità di comportamenti. Si chiede di seguire in primis regole semplici e facilmente attuabili. Questa crisi sanitaria dà a tutti noi una opportunità di crescita. Una sfida in campo scientifico, umano e sociale che ci deve portare a confrontarci e attuare comportamenti di reciproca utilità. Vogliamo tutti recuperare quel tempo ed emozioni di cui siamo stati privati, ma questo "risarcimento del tempo perduto" non deve essere irresponsabilità che potrebbe farci ripiombare in un altro necessario isolamento». A parlare è la presidente dell'ordine dei medici e degli odontoiatri di Ragusa, Rosa Giaquinta, che fa il punto sulla situazione relativa all'emergenza sanitaria in provincia di Ragusa, elogiando il grande lavoro delle istituzioni e del personale per contenere i contagi ed invitando la cittadinanza a mantenere atteggiamenti responsabili. «I numeri - continua Giaquinta - ci danno un'idea della serietà del fenomeno dovuta all'es-



La voglia di divertirsi dei ragazzi con l'esplosione dell'estate e la fine del lockdown. Sotto la festa di Ferragosto a Chiaramonte Gulfi

re di fronte a una patologia virale subdola e oggetto di studi per la prevenzione e cura». Sui numeri e sull'incremento dei contagi da Covid 19, è intervenuto anche il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurreri preoccupato dai cosiddetti casi di ritorno. «Il fenomeno, attualmente in evoluzione - afferma il sindaco - merita la massima considerazione, sia per mantenere sotto controllo la diffusione del virus, sia per non vanificare i provvedimenti messi in atto e gli sforzi profusi nel precedente periodo di massima diffusione del virus, che hanno consentito al nostro comune di fronteggiare con successo l'emergenza sanitaria da Covid19 nel

periodo di sua massima intensità che ha contato 90 soggetti provenienti dalle zone rosse del nord Italia». Gurreri lancia quindi un appello ai cittadini, soprattutto giovani perché rispettino le norme anti-covid. «Tenuto anche conto di quanto si è già verificato in alcuni comuni della ex provincia di Ragusa con riguardo a giovani contagiati dal virus - afferma ancora Sebastiano Gurreri che ha comunque deciso di far proseguire come da programma il cartellone degli eventi estivi - si raccomanda ai cittadini di prestare la massima cautela per la difesa dal Covid 19 con particolare riferimento ai soggetti che, rientrati nell'abituale residenza dopo un periodo di assenza per essersi recati in altre località all'estero o in Italia, presentano sintomi che possano fare ipotizzare un eventuale contaminazione. Nel caso, si invitano i familiari o i soggetti sospetti di avvenuto contagio ad informare immediatamente le competenti autorità sanitarie.» Intanto, sempre riguardo i casi Covid, i titolari delle due case di riposo di Modica al centro dell'attenzione mediatica per i diversi contagi registrati, hanno deciso di parlare per chiarire che le strutture hanno sempre rispettato le norme vigenti e che stanno continuando a lavorare regolarmente. ●



## PACHINO

# «Ambulanze e strutture, sanità al collasso»

**PACHINO.** «La notizia che, da parecchie settimane, l'unica ambulanza del 118 in servizio nella nostra zona sia addirittura senza aria condizionata, rende la nostra situazione sanitaria ancora più drammatica e paradossale». A dirlo è il movimento Cambiamenti. «Più volte si sono levate voci indignate, in particolar modo in occasione di tragici incidenti stradali che hanno funestato la nostra comunità cittadina, per chiedere con forza di poter disporre di mezzi in numero adeguato e in grado di offrire un soccorso in condizioni dignitose ed efficienti - spiegano dal movimento -. Ci domandiamo come si possa continuare a operare, nel 2020, in situazioni di emergenza, senza che l'ambulanza sia fornita di un efficiente impianto di condizionamento dell'aria. Torniamo inoltre a chiedere con forza il potenziamento stabile del numero di mezzi di pronto soccorso, con a bordo perso-

nale medico, disponibili per una popolazione che, anche nei periodi di minore afflusso turistico, conta su alcune decine di migliaia di persone che devono vedere tutelato in maniera effettiva il fondamentale diritto alla salute. Continueremo su questa battaglia e saremo al fianco di chiunque altro non accetta supinamente questo insopportabile stato di cose, perché quando è in gioco il diritto alla salute non c'è spazio né per schieramenti politici precostituiti né per facili e squalide strumentalizzazioni. Per questo motivo chiediamo alla commissione straordinaria, quale rappresentante della comunità locale, di intervenire presso la Seus, la società che si occupa delle emergenze in Sicilia, e le autorità sanitarie competenti, per ottenere il miglioramento immediato del servizio sanitario sul nostro territorio, a tutela del diritto della salute».

SERGIO TACCONE



**Il caso dell'ambulanza con l'aria condizionata guasta è al centro della denuncia del movimento Cambiamenti**